

RASSEGNA STAMPA
del
27/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-03-2013 al 27-03-2013

27-03-2013 ASSINEWS.it	
Aon Benfield: il 2013 inizia con tempeste invernali negli Stati Uniti e meteorite in Russia	1
26-03-2013 AgenParl	
VDA: GIURAMENTO PER 16 NUOVE GUARDIE FORESTALI	4
27-03-2013 La Citta'di Salerno	
confermata in cassazione la condanna per basile	5
27-03-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Bari)	
Un patto tra Ferrovie dello Stato e CsvNet: il volontariato va in stazione	6
26-03-2013 E-gazette	
Soccorso stradale: nasce la rete italiana per auto elettriche e ibride	8
26-03-2013 Edilportale	
Antisismica e riqualificazione edifici, le proposte di rilancio	9
26-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Rescueday: che spettacolo i soccorsi a Cividale!	11
26-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Firmato il decreto per la ripartizione dei 250mln per le Regioni alluvionate nel 2012	12
26-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: tra Friuli e Veneto ferrovie nel caos, in Emilia sale il livello del Secchia	13
26-03-2013 Italia Oggi	
La cucina italiana devastabile dall'audience	14
26-03-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Usa: Studio Usgs: California esposta a rischio tsunami di 8 metri	15
26-03-2013 Quotidiano del Nord.com	
Maltempo, in arrivo i soldi per l'alluvione del novembre scorso, ma non ci sono ancora i fondi per il nevone' del 2012	16
26-03-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Paura Terremoto Forti scosse in Grecia e in Guatemala	17
26-03-2013 Redattore sociale	
"Trema la terra, tutti giù per terra"!, un libro per superare la paura del sisma	18
26-03-2013 Redattore sociale	
Torna il Festival del Volontariato. "L'Italia riparta dalla solidarietà"	19
26-03-2013 La Repubblica	
strage viareggio, un'altra beffa - franca selvatici	21
26-03-2013 La Repubblica	
strage dell'eureco, chiesti sei anni "violare tutte le norme di sicurezza"	22
26-03-2013 TMNews	
Studio Usa: la California è esposta a rischio tsunami di 8 metri	23
27-03-2013 Tgcom24	
05:58 - FORTE SCOSSA DI TERREMOTO A TAIWAN	24
27-03-2013 Tgcom24	
02:00 - TERREMOTI, SCOSSA 5.1 IN RUSSIA	25
26-03-2013 Tribuna Economica Online	
Ripartiti fondi per calamità naturali	26
26-03-2013 ValdarnoPost	
Arriva la nuova puntata di InterActive. Frane, rischio idrogeologico e strade del territorio i temi che verranno affrontati insieme agli ospiti	27
26-03-2013 Virgilio Go Green	
Disastri idrogeologici: ci costano 2,7 mld l'anno, ma ora c'è la barriera anti alluvioni	28

26-03-2013 WindPress.it	
REPUBBLICA CENTRAFRICANA, MSF CHIEDE ACCESSO IMMEDIATO ALLE CURE MEDICHE PER LA POPOLAZIONE	29
26-03-2013 Yahoo! Notizie	
Messico, Usgs: terremoto magnitudo 5,8 in zona Oaxaca	30
26-03-2013 Yahoo! Notizie	
Indonesia: Forti piogge e una frana uccidono 10 persone	31

Aon Benfield: il 2013 inizia con tempeste invernali negli Stati Uniti e meteorite in Russia

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Aon Benfield: il 2013 inizia con tempeste invernali negli Stati Uniti e meteorite in Russia"

Data: **27/03/2013**

Indietro

mercoledì 27 marzo 2013 < back Tweet

Rami danni

Aon Benfield: il 2013 inizia con tempeste invernali negli Stati Uniti e meteorite in Russia

Impact Forecasting, il centro d'eccellenza di sviluppo del modello di catastrofe di Aon Benfield, ha pubblicato l'ultima edizione del suo report mensile, "Global Catastrophe Recap", che analizza i disastri naturali avvenuti nel mondo durante febbraio 2013.

Il report inizialmente si è concentrato su almeno quattro singole tempeste invernali che hanno colpito gli Stati Uniti durante il mese. Quello che ha causato più vittime è stato un potente "Nor'easter", che ha ucciso almeno 15 persone e ha colpito più di 60 milioni di cittadini. In sei paesi è stato dichiarato lo stato d'emergenza.

La tempesta più forte ha causato pesanti nevicate di circa un metro nel Connecticut, e un'alluvione nelle coste del Massachusetts - inclusa la città di Boston. Le perdite economiche totali sono state stimate, approssimativamente, a 100 milioni di dollari, con solo un modesto numero di richieste di risarcimento depositate.

Un'altra tempesta invernale ha causato rigide condizioni climatiche negli Stati Uniti sud-est, le quali hanno generato un tornado EF-4 che soffiava a 170 miglia orarie (275 chilometri orari), venti nel maggiore Hattiesburg, regione del Mississippi, che hanno ferito almeno 82 persone. Secondo il Mississippi Emergency Management Agent, il tornado ha danneggiato più di 1.600 case, imprese e altre strutture solo nelle contee di Forrest e di Lamar.

Steve Jakubowski, presidente di Impact Forecasting, ha affermato: "come è avvenuto in gennaio, a febbraio le inondazioni e il clima invernale in azione hanno continuato a produrre gli eventi di danno più vasti a livello globale, che hanno portato gli Stati Uniti ad essere molto colpiti da una serie di potenti tempeste invernali.

"Mentre i danni sono stati molto diffusi, i danni economici negli stati degli USA sono rimasti entro le aspettative di portata per avvenimenti di questa magnitudo e, in alcuni casi, i danni assicurati sono stati veramente più bassi rispetto a quelli attesi. Continuiamo ad analizzare l'impatto del clima invernale a livello globale, e usiamo le nostre scoperte per aggiornare i modelli di catastrofe di Impact Forecasting al fine di assicurarci di fornire ai nostri clienti gli scenari di esposizione più realistici."

Dure condizioni climatiche sono state anche registrate in Cina, particolarmente nelle province Anhui, Hubei e Jiangsu. Un totale di 2.700 case sono state danneggiate o distrutte, principalmente a causa del crollo dei tetti sotto il peso della neve e del ghiaccio. Due persone sono state uccise, e le perdite economiche dirette ammontavano a 770 milioni di yuan cinesi (124 milioni di dollari).

Quattro singole tempeste tropicali hanno avuto un impatto notevole in febbraio, inclusi i cicloni Felleng e Haruna nel Madagascar. Le piogge torrenziali di Felleng e i forti venti hanno ucciso almeno 18 persone nelle aree del Madagascar e delle Seychelles, nonostante il ciclone non abbia mai fatto tappa in terra.

Haruna ha fatto tappa in terra presso Atsimo-Andrefana, nel sud del Madagascar, uccidendo almeno 26 persone e danneggiando 16.160 case e 289 altre strutture, incluse scuole, edifici amministrativi e centri di salute. I danni economici

Aon Benfield: il 2013 inizia con tempeste invernali negli Stati Uniti e meteorite in Russia

totali causati da Felleng ammontavano a 10 milioni di dollari, arrotondati per eccesso.

Il ciclone tropicale Rusty ha fatto tappa in terra nell'ovest dell'Australia, vicino a Pardoo; tuttavia, ha causato solo lievi danni nonostante le precipitazioni siano state 500 millimetri in eccesso (19.69 pollici) e i venti soffiavano oltre i 120 chilometri orari (75 miglia orarie).

Il fenomeno delle inondazioni è stato prevalente nel Sud America, Asia ed Europa durante il mese, con Perù e Bolivia tra i paesi più colpiti. Le piogge stagionali hanno ucciso almeno 54 persone e danneggiato o distrutto quasi 22.000 case.

Altre inondazioni si sono verificate in Macedonia, Serbia, Grecia, Indonesia e nelle Filippine.

Una siccità ostinata che è iniziata a gennaio ha continuato a colpire durante il mese parti della Cina centrale e orientale. Almeno sei province (Yunnan, Sichuan, Shaanxi, Qinghai, Shanxi e Gansu) sono state colpite e quasi 750.000 ettari (1.85 milioni di acri) di terreno agricolo è stato danneggiato a causa della mancanza di precipitazioni. Il Ministero degli Affari Civili (MCA) ha notato che le perdite economiche totali ammontavano a 3.37 miliardi di yuan cinesi (541 milioni di dollari).

C'è stato anche un terremoto di magnitudo 8.0, con epicentro nell'arcipelago delle Isole di Solomone, nel sud dell'Oceano Pacifico, che ha causato la morte di almeno 13 persone. È stato registrato un piccolo tsunami alto 1.5 metri (4.92 piedi), che ha danneggiato almeno 1.066 case nelle isole di Santa Cruz. Terremoti sono stati anche registrati in Colombia e in Cina.

Il più spettacolare- e insolito- evento catastrofico è stato il meteorite che è esploso sopra la regione degli Urali russi, ferendo 1.491 persone. Il report ha affermato che "l'esplosione, che aveva approssimativamente un'energia superiore a 30 volte la forza di una bomba nucleare, ha danneggiato 100.000 case, 3.000 edifici, 700 scuole e 200 ospedali in più di sei città russe e parte delle province del Kazakhstan. Le perdite economiche ammontavano a 1 miliardi di rubli russi (33 milioni di dollari)."

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="Impact Forecasting, il centro d'eccellenza di sviluppo del modello di catastrofe di Aon Benfield, ; ha pubblicato l'ultima edizione del suo report mensile, "Global Catastrophe Recap", che ; analizza i disastri naturali avvenuti nel mondo durante febbraio 2013.

Il report inizialmente si è concentrato su almeno quattro singole tempeste invernali che hanno colpito gli Stati Uniti durante il mese. Quello che ha causato più vittime è stato un potente "Nor'easter", che ha ucciso almeno 15 persone e ha colpito più di 60 milioni di cittadini. In sei paesi è stato dichiarato lo stato d'emergenza.

La tempesta più forte ha causato pesanti nevicate di circa un metro nel Connecticut, ; e un'alluvione nelle coste del Massachusetts - inclusa la città di Boston. Le perdite economiche totali sono state stimate, approssimativamente, a 100 milioni di dollari, con solo un modesto numero di richieste di risarcimento depositate.

Un'altra tempesta invernale ha causato rigide condizioni climatiche negli Stati Uniti sud-est, le quali ; hanno generato un tornado EF-4 che soffiava a 170 miglia orarie (275 chilometri orari), venti nel maggiore Hattiesburg, regione del Mississippi, che hanno ferito almeno 82 persone. Secondo il Mississippi Emergency Management Agent, il tornado ha danneggiato più di 1.600 case, imprese e altre strutture solo nelle contee di Forrest e di Lamar.

Steve Jakubowski, presidente di Impact Forecasting, ha affermato: "come è avvenuto in gennaio, a febbraio le inondazioni e il clima invernale in azione hanno continuato a produrre gli eventi di danno più vasti a livello globale, che hanno portato gli Stati Uniti ad essere molto colpiti da una serie di potenti tempeste invernali.

"Mentre i danni sono stati molto diffusi, i danni economici negli stati degli USA ; sono rimasti entro le aspettative di portata per avvenimenti di questa magnitudo e, in alcuni casi, i danni assicurati sono stati veramente più bassi rispetto a quelli attesi. Continuiamo ad analizzare l'impatto del clima invernale a livello globale, e usiamo le nostre scoperte per ; aggiornare i modelli di catastrofe di Impact Forecasting al fine di assicurarci di fornire ai nostri clienti gli

Aon Benfield: il 2013 inizia con tempeste invernali negli Stati Uniti e meteorite in Russia

scenari di esposizione più realistici."

Dure condizioni climatiche sono state anche registrate in Cina, particolarmente nelle province Anhui, Hubei e Jiangsu. Un totale di 2.700 case sono state danneggiate o distrutte, principalmente a causa del crollo dei tetti sotto il peso della neve e del ghiaccio. Due persone sono state uccise, e le perdite economiche dirette ammontavano a 770 milioni di yuan cinesi (124 milioni di dollari).

Quattro singole tempeste tropicali hanno avuto un impatto notevole in febbraio, inclusi i cicloni Felleng e Haruna nel Madagascar. Le piogge torrenziali di Felleng e i forti venti hanno ucciso almeno 18 persone nelle aree del Madagascar e delle Seychelles, nonostante il ciclone non abbia mai fatto tappa in terra.

Haruna ha fatto tappa in terra presso Atsimo-Andrefana, nel sud del Madagascar, uccidendo almeno 26 persone e danneggiando 16.160 case e 289 altre strutture, incluse scuole, edifici amministrativi e centri di salute. I danni economici totali causati da Felleng ammontavano a 10 milioni di dollari, arrotondati per eccesso.

Il ciclone tropicale Rusty ha fatto tappa in terra nell'ovest dell'Australia, vicino a Pardoo; tuttavia, ha causato solo lievi danni nonostante le precipitazioni siano state 500 millimetri in eccesso (19.69 pollici) e i venti soffiavano oltre i 120 chilometri orari (75 miglia orarie).

Il fenomeno delle inondazioni è stato prevalente nel Sud America, Asia ed Europa durante il mese, con Perù e Bolivia tra i paesi più colpiti. Le piogge stagionali hanno ucciso almeno 54 persone e danneggiato o distrutto quasi 22.000 case.

Altre inondazioni si sono verificate in Macedonia, Serbia, Grecia, Indonesia e nelle Filippine.

Una siccità ostinata che è iniziata a gennaio ha continuato a colpire durante il mese parti della Cina centrale e orientale. Almeno sei province (Yunnan, Sichuan, Shaanxi, Qinghai, Shanxi e Gansu) sono state colpite e quasi 750.000 ettari (1.85 milioni di acri) di terreno agricolo è stato danneggiato a causa della mancanza di precipitazioni. Il Ministero degli Affari Civili (MCA) ha notato che le perdite economiche totali ammontavano a 3.37 miliardi di yuan cinesi (541 milioni di dollari).

C'è stato anche un terremoto di magnitudo 8.0, con epicentro nell'arcipelago delle Isole di Solomone, nel sud dell'Oceano Pacifico, che ha causato la morte di almeno 13 persone. È stato registrato un piccolo tsunami alto 1.5 metri (4.92 piedi), che ha danneggiato almeno 1.066 case nelle isole di Santa Cruz. Terremoti sono stati anche registrati in Colombia e in Cina.

Il più spettacolare e insolito evento catastrofico è stato il meteorite che è esploso sopra la regione degli Urali russi, ferendo 1.491 persone. Il report ha affermato che "l'esplosione, che aveva approssimativamente un'energia superiore a 30 volte la forza di una bomba nucleare, ha danneggiato 100.000 case, 3.000 edifici, 700 scuole e 200 ospedali in più di sei città russe e parte delle province del Kazakhstan. Le perdite economiche ammontavano a 1 miliardi di rubli russi (33 milioni di dollari)."

" />

VDA: GIURAMENTO PER 16 NUOVE GUARDIE FORESTALI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"VDA: GIURAMENTO PER 16 NUOVE GUARDIE FORESTALI"

Data: 26/03/2013

[Indietro](#)

Martedì 26 Marzo 2013 12:38

VDA: GIURAMENTO PER 16 NUOVE GUARDIE FORESTALI Scritto da com/adm

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Aosta, 26 mar - Sono impegnati a garantire la tutela e la valorizzazione del territorio e delle risorse naturali, ad assicurare la gestione faunistico venatoria così come quella del patrimonio forestale della regione, a espletare compiti di protezione civile e di vigilanza ambientale e a svolgere funzioni di polizia giudiziaria e di agenti di pubblica sicurezza. Proprio in virtù di questa ultima funzione, hanno giurato oggi, martedì 26 marzo, di fronte al Presidente della Regione, nelle sue vesti di Prefetto, i sedici nuovi agenti del Corpo forestale della Valle d'Aosta. Al giuramento erano presenti anche il Comandante Flavio Vertui e l'Assessore all'agricoltura e risorse naturali. I nuovi forestali, entrati in servizio all'inizio di marzo, dopo una selezione tra 365 candidati effettuata tra dicembre 2011 e febbraio 2012 e un corso di preparazione durato sette mesi, sono: Cinzia Milvia Bich, Micol Boche, Marco Brunod, Leonardo Buffa, Massimo Farcoz, Stefano Farinet, Alex Garda, Alex Martin Vairetto, Ilenia Noussan, Annick Obert, Pierre-Yves Oddone, Alessandro Pusceddu, Michel Rosset, Simone Laurent Roveyaz, Fabio Scarpari e Alessandro René Vuillermoz.

confermata in cassazione la condanna per basile

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

- *Battipaglia*

Confermata in Cassazione la condanna per Basile

Respinto dalla Suprema Corte il ricorso presentato dai legali dell'ex sindaco Nel processo di appello gli erano stati inflitti cinque anni di reclusione

LA SENTENZA»LA FRANA DI SARNO

SARNO La Corte di Cassazione rigetta il ricorso presentato dall'ex sindaco di Sarno, Gerardo Basile, condannato in secondo grado a cinque anni di reclusione con interdizione dai pubblici uffici, confermandone la responsabilità per i morti della frana del 5 maggio del 1998. La decisione che conferma la sentenza della Corte d'Appello di Napoli del dicembre del 2011, è arrivata poco prima della mezzanotte di ieri. L'ex primo cittadino di Sarno, difeso di fiducia dall'avvocato Silverio Sica del foro di Salerno, ha incassato il rigetto del ricorso, con la sentenza arrivata dopo una camera di consiglio di alcune ore. Basile, imputato per omicidio colposo plurimo, aveva ottenuto due assoluzioni in primo e secondo grado prima del rinvio della Cassazione, con la celebrazione del nuovo processo d'Appello e la condanna arrivata nel dicembre del 2011 dalla Corte d'Appello di Napoli. Ieri davanti alla terza sezione si è discusso il ricorso proposto dall'avvocato difensore Sica, con gli oltre 10 motivi di illegittimità a sostegno dell'impugnazione rigettati dalla Suprema Corte. Il prossimo passaggio, già annunciato dalla difesa dopo le motivazioni, sarà il ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo, dove verranno riproposti gli assunti giuridici della straordinarietà e dell'imprevedibilità del fenomeno delle colate rapide e dell'impossibile evacuazione. Il processo ha messo in fila i nove anni delle prime due assoluzioni, cinque per il primo grado e quattro per l'appello, con un altro anno nel quale la Suprema Corte ha rinviato al nuovo secondo grado, con la clamorosa condanna ora confermata. Il nuovo fronte sulla questione chiamerà a decidere la Corte Europea dei diritti dell'uomo, alla cui attenzione verrà sottoposto l'intero processo, per verificare l'aderenza del nostro sistema ai principi sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Per la tragica frana di Sarno, avvenuta nella notte tra il 5 e il 6 maggio del 1998, provocando la morte di 137 persone, la Corte d'Appello condannò, insieme a Gerardo Basile, la presidenza del consiglio dei ministri, il ministero dell'interno e il comune di Sarno, con una provvisoria fissata a 30mila euro ed immediatamente esecutiva, mentre il pagamento dei risarcimenti per i familiari delle vittime costituitisi parte civile, andava invece stabilito in sede civile. Gli ermellini rinviarono il procedimento alla Corte d'Appello di Napoli per un nuovo giudizio, fornendo anche i principi di diritto su cui basare il nuovo verdetto, richiamando cioè un piano comunale di protezione civile del 1995 che qualificava come alto il rischio di frane e valanghe nel territorio del comune di Sarno. Il rigetto arrivato ieri a notte fonda, chiude un altro capitolo verso la fine di un lunghissimo iter giudiziario.

Alfonso T. Gueritore ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un patto tra Ferrovie dello Stato e CsvNet: il volontariato va in stazione

Patto tra Ferrovie dello Stato e CsvNet: il volontariato ora arriva in stazione - Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Bari)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

Patto tra Ferrovie dello Stato e CsvNet: il volontariato ora arriva in stazione

L'ACCORDO

Patto tra Ferrovie dello Stato e CsvNet:

il volontariato ora arriva in stazione

1700 scali impresenziati diventeranno spazi di solidarietà. Si comincia dalla Campania: a Gianturco la sede del Csv Napoli

L'ACCORDO

Patto tra Ferrovie dello Stato e CsvNet:

il volontariato ora arriva in stazione

1700 scali impresenziati diventeranno spazi di solidarietà. Si comincia dalla Campania: a Gianturco la sede del Csv Napoli

ROMA - Si chiama «Volontariato in stazione» il progetto che interesserà gli spazi di circa 1700 stazioni impresenziate, (definite così perché non è più necessaria la presenza fisica di personale ferroviario, in quanto gestite a distanza da sistemi tecnologici) che diverranno spazi fruibili d'incontro e promozione del volontariato. Tramite i Centri di Servizio per il Volontariato (Csv), la cui base sociale rappresenta più del 50% del volontariato nazionale, il patrimonio immobiliare costituito dalle stazioni impresenziate sarà così a disposizione per realizzare iniziative solidali diversificate, come progetti d'inclusione sociale per soggetti a rischio, attività di protezione civile, azioni finalizzate alla valorizzazione delle peculiarità storiche, culturali, ambientali del territorio e molto altro. L'accordo è frutto di un protocollo d'intesa siglato a Roma tra Ferrovie dello Stato Italiane, Rete Ferroviaria Italiana e CSVnet (Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato)

DE STEFANO - Un Comitato di Valutazione, composto dai referenti di ciascuna delle tre parti, si occuperà di approvare i singoli progetti e definire condizioni e modalità di realizzazione. L'accordo, della durata di quattro anni, con possibilità di rinnovo, è già entrato nel vivo a Napoli dove si stanno definendo le condizioni per la concessione degli spazi della stazione di Napoli Gianturco al Csv di Napoli perché vi trasferisca la sede. «Siamo lieti di rappresentare la stazione di partenza», afferma il Presidente del CSV Napoli Giuseppe De Stefano - di quest'esperienza. L'utilizzo di questi spazi ci permetterà, infatti, una volta siglato l'accordo e completata la ristrutturazione, di poter ammortizzare i costi di struttura che in un contesto di crisi rappresentano un risparmio non marginale. Allo stesso modo conclude De Stefano la messa in funzione della sede permetterà di riqualificare e valorizzare lo spazio a beneficio di cittadini e viaggiatori».

TABO - «Ringraziamo Ferrovie dello Stato Italiane per l'attenzione e la sensibilità dimostrata in modo così significativo per la nostra rete e per tutto il mondo del volontariato», dichiara Stefano Tabò presidente di CSVnet. «L'apertura del volontariato a percorsi strutturati di collaborazione non solo genera nuove potenzialità operative ma stimola le nostre associazioni ad attivare ulteriori sinergie tra di loro, con le pubbliche istituzioni e con le realtà produttive del nostro paese. Ciò non può che migliorare la portata e la qualità delle azioni che il volontariato mette in campo ogni giorno per soddisfare i bisogni crescenti e complessi delle nostre comunità». La firma dell'accordo è stata ufficializzata nell'ambito del convegno conclusivo del progetto finanziato dalla Commissione europea, DG Occupazione, innovazione e affari sociali WORK in Stations, promosso da Ferrovie dello Stato Italiane, assieme alle Ferrovie francesi e belghe, per il reintegro nel mondo del lavoro delle persone senza fissa dimora che gravitano nelle stazioni.

Un patto tra Ferrovie dello Stato e CsvNet: il volontariato va in stazione

Francesco Heigel

redazioneweb@comunicareilsociale.com25 marzo 2013 (modifica il 26 marzo 2013)© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorso stradale: nasce la rete italiana per auto elettriche e ibride

| e-gazette

E-gazette*"Soccorso stradale: nasce la rete italiana per auto elettriche e ibride"*Data: **26/03/2013**

Indietro

Soccorso stradale: nasce la rete italiana per auto elettriche e ibride

Milano Mar, 26/03/2013 michele

Il gruppo Ima assiste gli automobilisti green con una polizza dedicata

Novità nel campo dell'assistenza stradale: arriva il servizio dedicato ai veicoli ibridi ed elettrici. Lo fornisce il gruppo Ima Italia Assistance, con sede a Milano, che lancia su tutto il territorio nazionale il network di soccorso specializzato per le auto ecologiche.

Con un costo del carburante sempre più elevato - il prezzo della sola benzina negli ultimi otto anni è lievitato del 70% circa - e una crescente sensibilità ambientale imposta anche dai limiti alla circolazione per le auto inquinanti, l'attenzione degli automobilisti verso i veicoli elettrici e ibridi è aumentata in modo esponenziale. I dati Unrae, l'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri, dicono che le auto ibride ed elettriche immatricolate sono passate da 153 nel 2002 a 7.660 nel 2012, con un balzo del 40% delle vendite negli ultimi due anni. Il trend di crescita viene confermato anche dai primi due mesi del 2013 con 2.001 veicoli immatricolati. L'ultima nata è la nuova meccanica che abbina l'alimentazione a gasolio a quella elettrica, al debutto nel 2011: in due soli anni le auto immatricolate sono passate da 14 a 1.487.

"Davanti a un mercato in profonda espansione, abbiamo predisposto un network specializzato", spiega Nicola Albarino, responsabile direzione rete fornitori di Ima. "Le auto ibride ed elettriche necessitano una particolare specializzazione - prosegue. - Non tutti possono soccorrere un automobilista in panne. Abbiamo formato ogni singolo centro Ima con uno specifico corso per arrivare a quella che tecnicamente viene chiamata abilitazione di livello uno: Ima è la prima società di assistenza certificata ad avere un network interamente abilitato".

L v

Antisismica e riqualificazione edifici, le proposte di rilancio**Edilportale***"Antisismica e riqualificazione edifici, le proposte di rilancio"*Data: **26/03/2013**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Antisismica e riqualificazione edifici, le proposte di rilancio

Chiesti ampliamento dei beneficiari del 55% e piano straordinario di consolidamento

di Paola Mammarella

Letto 994 volte

26/03/2013 - Edilizia di qualità e interventi per il risparmio energetico come volano dello sviluppo. Arriva da Ermete Realacci del Pd l'appello ai Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico per conoscere le politiche da mettere in campo in ambito di sostenibilità e ripresa economica.

Notizie correlate

22/03/2013

Smart Village in Tour, Catania riparte dalla riqualificazione

19/03/2013

Calabria, i Consigli nazionali di architetti e ingegneri contro il Sierc

19/03/2013

Risparmio energetico, in Piemonte ecco il bando edizione 2013

15/03/2013

La sicurezza sismica allo Smart Village in Tour a Firenze

14/03/2013

Prevenzione rischio sismico, se ne è parlato a Smart Village in Tour

Secondo Realacci, gli investimenti nella green economy rendono il Paese non solo più sostenibile, ma soprattutto più competitivo sulla scena internazionale, dove l'Italia ha già assunto impegni per il contenimento delle emissioni di anidride carbonica, la riduzione del rischio di mutamenti climatici.

Al momento, ricorda Realacci, il sistema di agevolazione fiscale del 55% ha riscosso un enorme successo. Secondo l'ultima indagine del Cresme-Enea gli incentivi hanno fatto partire un milione e 400 mila interventi per un totale di 17 miliardi di investimento e oltre 50 mila posti di lavoro, interessando soprattutto piccole e medie imprese nell'edilizia e nell'indotto.

Per Realacci, gli interventi di riqualificazione hanno inoltre favorito l'innovazione, una spinta di tutto il comparto verso la

Antisismica e riqualificazione edifici, le proposte di rilancio

qualità e importanti risparmi nelle emissioni di CO2, diventando una delle misure anticicliche di gran lunga più importanti che sono state attivate negli ultimi anni.

Dato che per l'Enea gli interventi hanno avuto effetti complessivamente benefici sul bilancio, a detta di Realacci appare opportuno individuare criteri di ampliamento dei tipi di intervento di efficientamento energetico e della platea dei beneficiari.

Realacci sottolinea inoltre che gran parte del patrimonio edilizio italiano è di qualità scadente e lontano dagli indispensabili standard antisismici, motivo per il quale dovrebbe essere avviato immediatamente un piano straordinario di consolidamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici e privati per mettere in sicurezza gran parte della popolazione, rilanciare un'economia legata all'edilizia di qualità, attivare il sistema delle piccole e medie imprese e produrre anche un rilevante effetto sul terreno occupazionale.

Edilizia sostenibile e antisismica sono argomenti centrali dello Smart Village in Tour, il road show nazionale dedicato agli edifici antisismici e ad energia quasi zero, organizzato da Edilportale. Iscriviti!

(riproduzione riservata)

Rescueday: che spettacolo i soccorsi a Cividale!

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Rescueday: che spettacolo i soccorsi a Cividale!"

Data: **26/03/2013**

Indietro

Rescueday: che spettacolo i soccorsi a Cividale!

L'8 e 9 giugno il Friuli Venezia Giulia ospiterà la terza edizione della Giornata del Soccorso. Quest'anno si apre a delegazioni estere. Spettacolo assicurato

Martedì 26 Marzo 2013 - Dal territorio -

Si chiamava "Giornata del Soccorso", ma vista la recente veste internazionale gli organizzatori hanno modificato il nome in "Rescueday".

In Friuli Venezia Giulia sono partiti, con ampio anticipo, i lavori per organizzare la terza edizione della manifestazione, in programma i giorni 8 e 9 giugno. Si tratta di una rassegna sulle tante facce del soccorso, con un respiro europeo.

L'iniziativa nasce per rendere omaggio a tutte quelle persone che quotidianamente per compiti istituzionali e di volontariato si impegnano con coraggio e dedizione al soccorso. Ma sarà anche un grande show per la popolazione, che potrà vedere da vicino uomini e mezzi dei principali nuclei che intervengono in caso di incidente o catastrofe. Dalla Protezione Civile al Corpo Forestale dello Stato, passando per Carabinieri, Polizia, associazioni di volontariato e tanto altro.

L'evento è organizzato da Assovolontari FVG ed è in programma a Cividale (UD), in diverse location tra il centro storico e il parco della Lesa. Quest'anno parteciperanno all'evento anche nuclei operativi provenienti da Austria, Slovenia e Croazia.

"All'estero - ha detto nella conferenza di presentazione Sergio Cumini, presidente di Assovolontari - la rassegna desta quasi più interesse che qui in regione".

In concomitanza con il Rescueday saranno svolte anche le Olimpiadi della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia: il programma delle giornate è davvero denso. Previste due gare di montaggio linea motopompa, una di allestimento e rimozione tende, un confronto tra moduli antincendio boschivo, installati su veicoli, e una sfida tra mezzi fuoristrada, con utilizzo di verricello elettrico. Il pubblico potrà assistere a tutte le prove.

Per quanto riguarda la scaletta di Rescueday l'evento si aprirà con un convegno organizzato dall'associazione Sar-Pro, con al centro il tema de "Il soccorso con mezzo aereo: passato, presente e futuro". Un focus sulle tecniche e lo stato dell'arte del search and rescue, e dell'HEMS, il soccorso medicalizzato a mezzo aereo.

In piazza Duomo, a beneficio del pubblico di Cividale, saranno effettuate manovre pompieristiche e simulazioni di incidenti domestici, a cura della Croce Rossa e di uno staff di Caporetto. Poi tutti sul fiume Natisone, dove "andrà in scena" un salvataggio in acqua. I Vigili del fuoco saranno all'opera sul ponte del Diavolo. Tanti i mezzi aerei, soprattutto elicotteri, previsti per Rescueday: al parco della Lesa sarà composto un allestimento statico con apparecchi di Aeronautica militare, Corpo Forestale, Protezione civile, pompieri e ulteriori enti. Alcuni elicotteri si leveranno in aria per simulare un recupero di un infortunato.

Tanto spazio anche per i più piccoli: in piazza Diacono sarà allestita una mega vasca, in cui i bambini potranno giocare con i cani da salvamento in acqua.

Questo per quanto riguarda il sabato. Per domenica il programma prevede altre esibizioni nel centro di Cividale, con diversi gruppi di soccorso italiani e stranieri. Parte della giornata si svolgerà anche sull'aviosuperficie di San Mauro, nel vicino Comune di Premariacco.

red/wm

Firmato il decreto per la ripartizione dei 250mln per le Regioni alluvionate nel 2012

- Attualità - Attualit` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Firmato il decreto per la ripartizione dei 250mln per le Regioni alluvionate nel 2012"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Firmato il decreto per la ripartizione dei 250mln per le Regioni alluvionate nel 2012

250 milioni di euro stanziati dalla Commissione bilancio per le zone colpite dall'alluvione nel novembre 2012: sabato la firma del decreto che ripartisce tali fondi fra le 9 Regioni più danneggiate.: quasi 112 milioni alla Toscana, seguono Umbria e Veneto. 0.8 ml a Bolzano

Articoli correlati

Domenica 10 Febbraio 2013

Alluvione 2012: ripartiti 250mln tra nove Regioni

tutti gli articoli » *Martedì 26 Marzo 2013* - Attualità -

E' stato firmato sabato 23 marzo dal Presidente del Consiglio Mario Monti, il Decreto che ripartisce lo stanziamento, previsto dalla legge di stabilità 2013, di 250 milioni di euro tra le regioni colpite dagli eventi alluvionali del novembre 2012, sulla base della proposta della Protezione Civile e dopo le verifiche svolte dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Il piano di riparto concordato dalle Regioni interessate ed esaminato dalla Conferenza delle Regioni del 7 febbraio 2013, prevede (in milioni di euro):

- 110,9 alla Toscana
- 46,4 all'Umbria
- 42,5 al Veneto
- 11,5 alla Liguria
- 10,7 alle Marche
- 10,4 al Lazio
- 8,8 all'Emilia Romagna
- 1 alla Puglia
- 0,8 a Bolzano

Il Presidente del Consiglio, inoltre, ha firmato un secondo decreto previsto sempre dalla legge di stabilità per la ripartizione di altri 105 milioni di euro in favore delle Regioni colpite da calamità naturali negli anni precedenti, quali: le alluvioni in Liguria e Toscana del dicembre 2009-gennaio 2010, le alluvioni in Veneto del novembre 2010, le alluvioni nel territorio della Provincia di Messina del 2011, le eccezionali nevicate verificatesi nel febbraio 2012 nelle Marche e in Emilia Romagna, nonché il sisma dell'ottobre 2012 in Calabria e Basilicata.

Tali risorse verranno erogate nel triennio 2013-2015 ed una parte di queste potranno essere destinate dai Presidenti delle Regioni alla concessione di contributi per interventi di ricostruzione a privati ed alle imprese.

red/pc

(fonte: CdM)

Maltempo: tra Friuli e Veneto ferrovie nel caos, in Emilia sale il livello del Secchia

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: tra Friuli e Veneto ferrovie nel caos, in Emilia sale il livello del Secchia"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: tra Friuli e Veneto ferrovie nel caos, in Emilia sale il livello del Secchia

Il maltempo ieri ha fatto tornare l'inverno in Friuli Venezia Giulia e in alcune zone del Veneto e delle altre regioni del nord Italia. In Emilia Romagna invece si registra un aumento del livello del fiume Secchia

Martedì 26 Marzo 2013 - Attualità -

La linea ferroviaria tra il Friuli Venezia Giulia e il Veneto è in tilt: pioggia, bora e gelo tra Trieste e Monfalcone hanno ghiacciato i binari e i cavi di alimentazione causando la paralisi dei treni tra le due città, con conseguenze di ritardi di oltre 100 minuti anche nel confinante Veneto. Alcuni collegamenti dovrebbero però essere garantiti da Trenitalia tra le stazioni di Trieste e Monfalcone, sulle linee Trieste-Venezia/Udine grazie all'uso di treni diesel.

Il maltempo ha sostanzialmente fatto tornare l'inverno, nelle montagne del Friuli Venezia Giulia infatti la temperatura è tornata sotto lo zero e la bora a Trieste soffia oggi a 80-90 km/h, ma ieri ha raggiunto anche i 130 km/h ghiacciando in pochissimo tempo la pioggia caduta, diventata neve ieri in serata. Nella città ieri si sono generati infatti non pochi disagi al traffico e per oggi è stata decretata la chiusura delle scuole a Trieste e Duino, e ancora non sono stati contati i danni all'agricoltura.

Il gelo ha messo in ginocchio anche i trasporti su gomma, ieri infatti centinaia di mezzi pesanti sono rimasti incolonnati sul raccordo dalla barriera del Lisert verso Trieste e nell'area di Portorosega a Monfalcone. Agli autisti dei camion sono stati distribuiti kit comprendenti anche una bevanda calda.

Per oggi a Trieste sembra che il cielo tenda a schiarirsi e lasciare spazio ad un po' di sole, ma prima che il ghiaccio si scioglia dovranno passare diverse ore.

In Veneto il centro funzionale decentrato della protezione civile ha dichiarato lo stato di attenzione fino alle 14 di oggi per rischio idrogeologico e idraulico tra le province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso. Ieri a Venezia ha nevicato, ha soffiato la bora e la città si è trovata anche alle prese con l'innalzamento della marea.

In Emilia invece il fiume Secchia comincia a destare preoccupazione: nelle ultime 48 ore sono caduti in media trenta-trentadue millimetri di pioggia che hanno fatto rapidamente alzare il livello del fiume a circa 7 metri, che rappresentano la prima soglia di attenzione.

Redazione/sm

La cucina italiana devastabile dall'audience

È una cosa seria, importante nel mondo e non confondibile con benedetta Parodi

All'inizio della settimana santa mi tocca fare una riflessione sul nostro ingrato mestiere che è quello di informare. Ricordo che una ventina di anni fa, giornalista molto in erba, misi un croce un tipo che, facendo lezione di comunicazione, disse che il fenomeno è composto da chi è fonte di una notizia e chi la recepisce per comunicarla. Lapalissiano vero? E invece no, non è sempre così. La prima volta che mi accorsi che tra un fatto e una notizia c'era qualcosa di mezzo fu nel 1994, quando un mio caro amico con la sua famiglia venne dato per morto durante l'alluvione che colpì Alessandria e il basso Piemonte. I telegiornali dicevano che era crollata la casa al quartiere Orti e, in piena notte, assistetti ad un viaggio in gommone della Protezione Civile, di andata e ritorno, con la notizia che la casa non era affatto crollata e le persone risultavano tutte vive. Telefonai subito al direttore di un tg nazionale che conoscevo per dargli la lieta novella, e come risultato ottenni che per altri due giorni lo stesso telegiornale ripeté che era crollata la casa. Oggi mi capita più e meno la medesima cosa. Un mese fa sulla Stampa uscì la notizia che il Salone del Libro di Torino, quest'anno, avrebbe affrontato il tema della creatività, includendo in questa categoria anche la cucina, fonte di libri, trasmissioni televisive e grande interesse: Cook-Book. E subito è sbottata la polemica sul concetto di cultura (e questo ci può anche stare, venendo da un quotidiano dove il capo della cultura, Nico Orengo, autore di libri che parlavano di acciughe e Barolo, fra l'altro, un giorno scrisse, in polemica con le rubriche di cibo e di vino a me affidata: «Più tomi e meno tome»). Il fatto è che il sottoscritto, dal Salone del Libro, è stato invitato a dare un contenuto a questo evento che si svolgerà a metà maggio, percorrendo, con alcuni cuochi-autori di libri, quella che è stata ed è la creatività italiana. Cioè un fatto concreto, tutt'altro che folcloristico, che ha prodotto una serie di fenomeni, anche economici. Ci stiamo lavorando, attendiamo conferme e quant'altro, ma, nel frattempo, leggo sul Corriere della Sera di sabato che a Torino si inaugura il nuovo spazio Cook Book. E subito dopo: «Anche a Torino Cracco e i suoi fratelli si esibiranno, parlando e cucinando, per dimostrare che il mondo del cibo è affine a quello del libro». Oibò, che io sappia Cracco non ci sarà proprio, non lo vedo nel palinsesto che è ancora da perfezionare, non mi pare neppure che sia in Italia per quel periodo. Ma ormai la sintesi è fatta e funziona così: cooking show = Cracco. E nasce la Cibosophia, scrive il Corriere, che sembra lontana anni luce dalla nouvelle cuisine e dallo slow food, altre semplificazioni che convivono col «chilometro zero». Cosa sarà poi di destra e cosa di sinistra? Gaber se lo chiederebbe, mentre i giornali fanno a gara per indovinare il prossimo ministro dell'agricoltura. E spuntano i nomi di Carlin Petrini e Oscar Farinetti, che potranno essere qualsiasi cosa, tranne dei fessi che si immolano per un governo alla minestrina, quando loro arrivano dalla sostanza della carne di Fassone e del Barolo. Fuor di metafora, la semplificazione della comunicazione è deprimente, perché tende a portare tutto al livello dell'audience e non del valore. Ma allora un anno fa, al governo, avrebbe dovuto andare Benedetta Parodi no? E Bruno Vespa presidente della Repubblica, come lo vedreste? (fuochino). La cucina italiana, come il vino (quando si capirà, sarà troppo tardi) sono una cosa seria. In tutto il mondo la vogliono ed è di ieri la notizia che i grandi gruppi guardano alle nostre birre artigianali. Qualcosa vorrà pur dire (?). Ma non per questo Teo Musso deve diventare ministro degli Esteri (già: che ci faceva sabato pomeriggio Bersani in un pub di Roma ?). © Riproduzione riservata

Usa: Studio Usgs: California esposta a rischio tsunami di 8 metri

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Usa: Studio Usgs: California esposta a rischio tsunami di 8 metri"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Ambiente

26/03/2013

Usa: Studio Usgs: California esposta a rischio tsunami di 8 metri

Nelle zone più a rischio risiedono quasi mezzo milione di persone

Roma

Roma, 26 mar. (TMNews) - Onde di otto metri che si abbattono su San Francisco e devastano la 'Bay Area', spazzando via case e ponti come se fossero costruzioni di Lego: non è l'ultimo catastrofico film di Hollywood, ma lo scenario ipotizzato da uno studio, serissimo, del Centro americano di geofisica (Usgs), l'agenzia statunitense che effettua il monitoraggio di terremoti e maremoti in tutto il mondo.

La California, com'è noto, è percorsa da nord a sud da una faglia tra le più pericolose, la faglia di Sant'Andrea, che ha dato origine in passato a numerosi terremoti fra cui quello che devastò San Francisco nel 1906: diversi di questi terremoti storici sono stimati oltre 7 gradi di magnitudo. Dal nord della California fino alla zona di Vancouver, in Canada, si estende invece un'altra faglia, quella di Cascadia, dalla quale secondo lo studio provengono i maggiori rischi in termini di tsunami per la California meridionale.

"Prove storiche e geologiche indicano che la costa californiana ha già subito tsunami di questa portata e che è minacciata da tsunami che possono essere provocati da diversi fenomeni", spiega il rapporto, pubblicato assieme all'Agenzia californiana di protezione civile. Almeno sette volte negli ultimi 3500 anni, terremoti sulla faglia di Cascadia hanno provocato tsunami nella California meridionale, l'ultimo nell'anno 1700.

"La California del sud potrebbe essere colpita da uno tsunami del genere senza nemmeno sentire la scossa iniziale, e le onde arriverebbero circa un'ora dopo". Un'ora, nel migliore dei casi: perché le onde potrebbero arrivare a superare gli otto metri e potrebbero "inondare le zone a rischio da 15 a 20 minuti dopo la scossa iniziale". Uno scenario davvero da film catastrofico, perché sui tratti di costa più a rischio, spiega lo studio, vivono 270.000 persone e altre 170.000 vi si recano quotidianamente per lavorare.

TMNews

Maltempo, in arrivo i soldi per l'alluvione del novembre scorso, ma non ci sono ancora i fondi per il 'nevone' del 2012

Maltempo, in arrivo i soldi per l'alluvione del novembre scorso, ma non ci sono ancora i fondi per il 'nevone' del 2012

Quotidiano del Nord.com

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, in arrivo i soldi per l'alluvione del novembre scorso, ma non ci sono ancora i fondi per il 'nevone' del 2012

Martedì 26 Marzo 2013 10:21 Notizie - Forlì-Cesena

(Sesto Potere) - Bologna - 26 marzo 2013 - "Daremo il via a un piano straordinario per la manutenzione e la sicurezza del territorio dell'Emilia-Romagna".

Lo spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa Paola Gazzolo dopo che il presidente del Consiglio dei ministri Mario Monti ha firmato, il 23 marzo scorso in base alla proposta della Protezione civile, il decreto che ripartisce i 250 milioni di euro stanziati dalla legge di stabilità 2013 tra le regioni colpite dagli eventi alluvionali del novembre 2012. Nel dettaglio il piano di riparto, concordato dalle Regioni interessate ed esaminato dalla Conferenza delle Regioni, assegna 8,8 milioni di euro all'Emilia-Romagna che saranno destinati alle zone dell'Appennino emiliano e della costa. "Questi fondi si vanno ad aggiungere - sottolinea Gazzolo - agli oltre 24 milioni di euro che sono stati recentemente sbloccati dal Ministero dell'Ambiente per l'attuazione dell'accordo di programma in materia di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Prosegue l'impegno della Regione con il Governo anche per velocizzare il trasferimento delle ulteriori risorse per il 'nevone'."

Ma l'assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa Paola Gazzolo aggiunge che: "Ci attendiamo oltre 12 milioni da destinare all'Appennino romagnolo ed alle località di pianura della provincia di Forlì-Cesena e Rimini gravemente colpite dalle nevicate del febbraio/marzo del 2012".

Paura Terremoto Forti scosse in Grecia e in Guatemala

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Paura Terremoto Forti scosse in Grecia e in Guatemala"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Paura Terremoto

Forti scosse in Grecia

e in Guatemala

Non ci sono danni nè feriti

Terremoto di magnitudo 6.2 in Guatemala. La terra trema anche in Grecia, dove si è registrato un altro sisma di 4.4 gradi

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Terremoto (Ansa)

Articoli correlati Terremoto, uno sciame di scosse: paura tra la gente in Altotevere

Roma, 25 marzo 2013 - Terremoto di magnitudo 6.2 vicino a Città del Guatemala. La forte scossa, tuttavia, non ha provocato danni o feriti. L'epicentro del terremoto è stato individuato a sole 6 miglia (9,5 km) a sud est della capitale del Guatemala, ma la scossa è avvenuta ad una profondità di 91,3 miglia (147 km) e questo ne ha diminuito l'effetto.

Terremoto anche in Grecia. Ieri, alle 22:55 locali (le 21:55 in Italia) al largo dell'isola greca di Creta, si è registrata una forte scossa di terremoto di 4.4 gradi. Secondo i sismografi dell'Istituto Geofisico dell'Università di Atene il sisma ha avuto il suo epicentro a Nord dell'isola. Non si sono avute finora segnalazioni di danni a persone o cose.

"Trema la terra, tutti giù per terra"!, un libro per superare la paura del sisma

Redattore sociale

"Trema la terra, tutti giù per terra"!, un libro per superare la paura del sisma"

Data: **26/03/2013**

Indietro

26/03/2013

14.58

TERREMOTO

"Trema la terra, tutti giù per terra"!, un libro per superare la paura del sisma

Il volume (edizioni Artebambini) è stato presentato alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna. I proventi della vendita serviranno per ricostruire la biblioteca di Finale Emilia (Modena) distrutta dal terremoto del maggio 2012

-

BOLOGNA Alla Fiera del Libro per ragazzi di Bologna parte la gara di solidarietà per la ricostruzione della biblioteca di Finale Emilia (Modena), distrutta dal terremoto. Trema la terra, tutti giù per terra! (edizioni Artebambini), presentato oggi in Fiera, è un libro per bambini che miscela parole e disegni, e i cui proventi saranno devoluti alla riedificazione della biblioteca, già in costruzione e pronta entro settembre. Magari le vendite non copriranno tutti i costi spiega Angelo d'Aiello, assessore alla pubblica istruzione del Comune di Finale Emilia ma sappiamo benissimo che ogni muro è composto da tanti singoli mattoni, e questo libro è un mattone bellissimo e importante. Trema la terra, tutti giù per terra!, scritto da Manuela Monari, illustrato da Lucia Sforza e musicato da Francesco Benozzo, che ha prestato la propria voce e la propria arpa per registrare il cd allegato al volume, è un libro nato per aiutare i bambini a ritrovare fiducia nella terra e a comprendere che le calamità si possono superare preparandosi e prevenendo. Ho pensato di fare qualcosa per stare vicina ai miei alunni e metterli in condizione di rielaborare la paura e l'esperienza traumatica del terremoto spiega Monari. Il libro racconta di una terra bella, preziosa, su cui possiamo giocare e saltare, e che alle volte segue i suoi ritmi vitali, terremoti compresi. Ritmi che fanno parte della crescita di ogni essere vivente, e con cui bisogna imparare a convivere. Da domani il libro sarà in vendita e verrà presentato sul territorio in tante iniziative, nelle scuole e nei centri estivi spiega l'assessore di Finale Emilia d'Aiello. Questo libro sarà utilissimo per aiutare i bimbi a tirare fuori i loro sentimenti riguardo al terremoto. Nei prossimi mesi mille copie del libro saranno distribuite ai bambini delle zone terremotate.

La presentazione di Trema la terra, tutti giù per terra! è solo uno dei tanti eventi della Fiera del Libro per ragazzi di Bologna, quest'anno alla sua 50esima edizione. Un mercato, quello del libro per ragazzi e bambini, che in Italia conta su 182 case editrici, 5 mila libri pubblicati ogni anno e un mercato di 200 milioni di euro. Anche nel settore la crisi si fa sentire (-6% di libri venduti nel 2012 rispetto all'anno precedente), ma non così tanto come nel resto del mercato del libro (-8%). I più piccoli, dicono i dati dell'Associazione italiana editori, leggono molto più dei loro genitori: se in media sono il 46% degli italiani a leggere almeno un libro in un anno, per la fascia 2-5 anni si arriva al 63,3%, per quella 11-14 anni al 60,8% e per quella 15-17 anni al 59,8%. Come da 3 anni a questa parte anche in questa edizione sono previsti incontri tra scuole elementari e medie e autori. Tra il 25 e il 27 saranno coinvolti 1.800 bambini in 42 appuntamenti sparsi tra le varie biblioteche di Bologna. Novità assoluta invece Bookfaces, 5 appuntamenti che intendono valorizzare altrettanti autori e illustratori internazionali da far conoscere non solo ai ragazzi ma anche alle loro famiglie. (giovanni stinco)

Torna il Festival del Volontariato. "L'Italia riparta dalla solidarietà"**Redattore sociale***"Torna il Festival del Volontariato. "L'Italia riparta dalla solidarietà""*Data: **26/03/2013**

Indietro

26/03/2013

14.29

VOLONTARIATO

Torna il Festival del Volontariato. "L'Italia riparta dalla solidarietà"

Si terrà a Lucca dall'11 al 14 aprile, sotto lo slogan "Dentro tutti", l'edizione 2013 del Festival dedicato al mondo del volontariato. Attesi oltre 400 ospiti, 150 organizzazioni partecipanti e mille volontari. Patriarca: "Sarà un segnale di solidità"

ROMA Il volontariato è fondamentale per attuare la Costituzione e per uscire dalla crisi. È questo l'appello lanciato durante la presentazione dell'edizione 2013 del Festival del Volontariato - Villaggio Solidale tenutasi questa mattina a Roma, presso Palazzo Altieri, sede del Banco Popolare. L'evento, che si svolgerà a Lucca dall'11 al 14 aprile, vedrà quattro giorni di eventi, più di cento appuntamenti culturali, circa 400 fra relatori e ospiti d'eccezione, un migliaio di volontari coinvolti e 150 organizzazioni partecipanti tra le quali CSVnet, Forum nazionale del Terzo settore e Convol. Sarà l'antico complesso monumentale del Real Collegio ad accogliere i partecipanti al Festival, per confrontarsi sul rapporto tra volontariato e scuola, sul futuro del servizio civile e dei movimenti per la pace, sulle prospettive della Protezione civile ed altro ancora in un appuntamento ricco di presentazioni di libri, spettacoli teatri, proiezioni ed eventi musicali. Il Festival si colloca in un momento delicato della vita del Paese ha aggiunto il presidente del Centro nazionale per il volontariato, Edoardo Patriarca -. Sarà un segnale di solidità e di presenza dal mondo del volontariato e del Terzo settore rispetto alla fatica che la politica sta vivendo in questi mesi. Sono giornate collocate provvidenzialmente al posto giusto, noi daremo testimonianza che c'è ancora il buon Paese fatto di persone operose, di gratuità, di cultura, di un'idea di Paese, di democrazia, di comunità.

Logo e slogan del Festival scelti per comunicare il concetto dell'accoglienza. Una città con le braccia aperte e il motto "Dentro tutti" distingueranno l'edizione 2013 da quelle passate. Crediamo che si debba ridire ancora una volta che questo nostro Paese può pensare anche ad un suo futuro con speranza se non lascia indietro nessuno ha aggiunto Patriarca -, in particolare gli ultimi che stanno facendo fatica. Crediamo che il volontariato abbia sempre testimoniato il valore dell'accoglienza. Ma bisogna anche dire che non siamo soltanto persone generose e che stanno sulla frontiera. Il volontariato e il Terzo settore sono portatori di una cultura nata nello stare insieme agli altri e nell'accompagnarli. Non c'è solo il cuore, ma c'è anche la testa. Siamo un soggetto pubblico, un soggetto culturale.

Tra le novità del Festival, sia la location che alcuni eventi in programma. Quest'anno abbiamo introdotto alcune novità rispetto alle precedenti edizioni ha aggiunto Patriarca -: la prima è che vivremo il festival dentro la città di Lucca, mentre nelle precedenti edizioni era collocato in una struttura periferica. La seconda novità sarà quella delle lectio magistralis per tentare di spiegare alcune parole che il volontariato mette in evidenza, come la giustizia, il dono, legalità, la cooperazione, il benessere e tante altre. Le parole da riconquistare, saranno affidate ad ospiti d'eccezione come don Giacomo Panizza della Comunità Progetto Sud di Lamezia Terme, Enzo Bianchi, priore della Comunità monastica di Bose, Linda Laura Sabbadini dell'Istat, i giornalisti Luca Telese e Franco Bompreszi, il presidente emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick e altri ancora.

Durante le quattro giornate, inoltre, sarà presentato il progetto "DentroTutti", promosso dal Cnv in collaborazione con Smemoranda, Zelig e l'agenzia M&C: un percorso di comunicazione e sensibilizzazione rivolto ai giovani cittadini italiani per la promozione della cittadinanza responsabile e del volontariato. In programma, anche un momento inaugurale dedicato alla memoria della fondatrice del Cnv Maria Eletta Martini a poco più di un anno dalla sua scomparsa. A lei sarà dedicata l'inaugurazione del Festival. Tra i tanti ospiti attesi al Festival, il capo dipartimento della Protezione civile

Torna il Festival del Volontariato. "L'Italia riparta dalla solidarietà"

Franco Gabrielli, il presidente di CSVnet Stefano Tabò, l'assessore regionale Lorena Rambaudo, il portavoce del Forum del Terzo settore Pietro Barbieri, nonché i presidenti della maggiori organizzazioni nazionali di volontariato, fra i quali Michele Mangano (Auser), Gianni Bottalico (Acli), Arnaldo Chianese (Anteas), Salvatore Pagliuca (Unitalsi), Fausto Casini (Anpas), Filippo Fossati (Uisp).

L v

strage viareggio, un'altra beffa - franca selvatici

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 26/03/2013

Indietro

Pagina IV - Firenze

Strage Viareggio, un'altra beffa

Comune assente all'udienza preliminare: "Siamo amareggiati"

FRANCA SELVATICI

LUCCA

- I familiari delle 32 vittime arrivano in corteo, sorreggendo striscioni e portando al collo le grandi foto dei loro cari dilaniati dall'esplosione o bruciati vivi nello spaventoso incendio causato dal gpl: sopra ognuna di esse la scritta «ucciso». Comincia così, al polo fieristico di Lucca, l'udienza preliminare per i 32 imputati (tanti quanti le vittime) della strage ferroviaria di Viareggio del 29 giugno 2009: tutti, con le rispettive società, accusati di disastro ferroviario, incendio, lesioni e omicidi colposi. Fra loro l'ad di Ferrovie Mauro Moretti.

Quella notte del 29 giugno 2009 un merci che trasportava il pericoloso gas di petrolio liquefatto deragliò a causa della rottura dell'asse di un carrello. Una delle cisterne, rovesciandosi sui binari, si fratturò. Per molti degli abitanti del quartiere del Terminetto, a ridosso della ferrovia, non ci fu scampo. L'inchiesta della procura di Lucca e della Polfer è stata estremamente complessa. Basti pensare che l'asse spezzato era stato costruito nel 1974 nella Ddr e che di esso si ignora tutto fino al 2002, quando fu sottoposto a un frettoloso controllo. E tuttavia era montato sotto una cisterna adibita al trasporto di merci pericolose. «Quell'asse era marcio e tutti lo sapevano», si indigna Daniela Rombi, madre di Emanuela, uccisa a 21 anni dall'incendio: «Noi vogliamo giustizia e che finisca questo sistema marcio che sacrifica la sicurezza. Sono morte 32 persone e può succedere ancora».

Fra le grandi foto delle vittime c'è un cartello sui rilevatori di svio, che né l'Europa né l'Italia si decidono a rendere obbligatori sui treni che trasportano merci

pericolose: «Con l'installazione di questo apparecchio la strage di Viareggio non sarebbe avvenuta », sostengono i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, che hanno chiesto di costituirsi parte civile con i familiari, le loro associazioni, la Cgil, l'Orsa, la Regione Toscana, la Provincia di Lucca, il Comune di Viareggio, ma non la Presidenza del Consiglio, che sta trattando con le assicurazioni un cospicuo risarcimento. Accanto ai familiari c'è il presidente della Provincia Stefano Baccelli (Pd) e ci sono, con la fascia tricolore, i rappresentanti dei Comuni di Lucca, Seravezza, Forte dei Marmi, Massarosa e Pietrasanta, ma non di Viareggio. Il commissario prefettizio Domenico Mannino ha spiegato di essere vicino «con il cuore» ai familiari, ma ha scelto di non essere presente «fisicamente » «per rispetto verso la Corte». «Siamo arrabbiati, ci siamo rimasti male», ha detto Daniela Rombi.

Altro motivo di amarezza è venuto

dai legali di Trenitalia, Rfi (Rete ferroviaria italiana), Fs Logistica e Cima (l'azienda dove nel marzo 2009 fu montato l'asse avariato), nonché del titolare della Cima, che sostengono di non aver ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini.

Il gup Alessandro

Dal Torrione ha stralciato le loro posizioni. Oggi la procura invierà di nuovo le notifiche. Il procuratore Aldo Cicala ha ricordato che a suo tempo alcuni difensori dichiararono di non avere la posta certificata («nonostante fossero obbligati») e fornirono semplici

indirizzi mail cui inviare le notifiche: «Oggi hanno detto di non averle ricevute». Forse la procura riuscirà a far rientrare queste posizioni nell'udienza preliminare, ma è comunque una perdita di tempo. Andrea Maccioni, fratello di Stefania, morta nel rogo con

due dei suoi bambini, Luca e Lorenzo, teme, come altri, una manovra dilatoria: «Sono 4 anni e non siamo a niente. Il tempo, bene o male, leva le forze anche a noi. L'unica cosa che possiamo fare è esserci sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

strage dell'eureco, chiesti sei anni "violate tutte le norme di sicurezza"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

Pagina IX - Milano

Il caso

Morirono ustionati quattro operai. Il Comitato vittime: "Familiari abbandonati dalle istituzioni"

Strage dell'Eureco, chiesti sei anni "Violate tutte le norme di sicurezza"

IL PUBBLICO ministero di Monza Manuela Massenz ha chiesto sei anni e cinque mesi di condanna per Giovanni Merlino, il titolare dell'Eureco di Paderno Dugnano, l'azienda di stoccaggio rifiuti dove il 4 novembre del 2010 un incendio investì quattro operai che morirono per le ustioni riportate. Nei suoi confronti le accuse sono di omicidio colposo plurimo aggravato, violazione delle normative sulla sicurezza, lesioni colpose e incendio colposo.

«È una richiesta di pena esagerata» è la replica di Merlino. «È un primo tassello sulla strada che porta alla giustizia per le famiglie

delle vittime. Sono persone abbandonate dalle istituzioni che rischiano di finire sulla strada. Oggi, per loro, è una giornata meno nera del solito, ma non dobbiamo abbassare la guardia. I 9mila euro che Merlino ha dato alle parti civili gridano vendetta» è il commento di Mauro Petazzini, presidente del comitato a sostegno dei familiari delle vittime dell'Eureco. Secondo gli inquirenti, dietro a quei cancelli, a due passi dalla Milano-Meda erano violate le più elementari norme di sicurezza. L'Eureco ritirava dalle aziende rifiuti speciali e pericolosi, che al posto di finire in discariche autorizzate venivano mischiati dai

suoi operai - quelli della cooperativa Tnl che conta 3 morti, ma a tutti gli effetti alle sue dipendenze - con rifiuti comuni e poi smaltiti come tali per aumentare a dismisura e illecitamente i margini di profitto.

Ogni giorno era un rischio che si rinnovava. È stato così anche alle 14.57 del 4 novembre di oltre due anni fa dietro ai cancelli di via Mazzini, 101. Tutto accade in pochi istanti, dirà poi la perizia dell'ingegnere Massimo Bardazza. Sono i setacci, molecole combustibili inodore stoccate scorrettamente, a dare avvio alla sequenza di fuoco. Utili a togliere l'odore di gpl dalle bombolette spray, non

possono essere raccolte in un unico contenitore. Ma quel pomeriggio in un cassone ne erano stoccati oltre 3.000 litri. A pochi metri era in azione un muletto che non si è riusciti a spegnere proprio a causa di quel gas penetrato nel motore. Da lì la scintilla che ha dato il via alla sequenza di fuoco.

«È una tesi che smonteremo pezzo per pezzo. Si è trattato di una fatalità», replica l'avvocato di Merlino, Giuseppe Fiorella, che l'8 aprile davanti al Gup di Milano, Antonella Bertoja, sarà chiamato a esporre la linea difensiva dell'imprenditore.

(g. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio Usa: la California è esposta a rischio tsunami di 8 metri**TMNews**

"Studio Usa: la California è esposta a rischio tsunami di 8 metri"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Studio Usa: la California è esposta a rischio tsunami di 8 metri

Il Centro americano di geofisica: rischi maggiori vengono dalla faglia di Cascadia

Roma, 26 mar. (TMNews) - Onde di otto metri che si abbattono su San Francisco e devastano la "Bay Area", spazzando via case e ponti come se fossero costruzioni di Lego: non è l'ultimo catastrofico film di Hollywood, ma lo scenario ipotizzato da uno studio, serissimo, del Centro americano di geofisica (Usgs), l'agenzia statunitense che effettua il monitoraggio di terremoti e maremoti in tutto il mondo.

La California, com'è noto, è percorsa da nord a sud da una faglia tra le più profonde e pericolose, la faglia di Sant'Andrea, che ha dato origine in passato a numerosi terremoti fra cui quello che devastò San Francisco nel 1906: diversi di questi terremoti storici sono stimati oltre 7 gradi di magnitudo.

Dal nord della California fino alla zona di Vancouver, in Canada, si estende invece un'altra faglia, quella di Cascadia, dalla quale secondo lo studio provengono i maggiori rischi in termini di tsunami per la California meridionale. "Prove storiche e geologiche indicano che la costa californiana ha già subito tsunami di questa portata e che è minacciata da tsunami che possono essere provocati da diversi fenomeni", spiega il rapporto, pubblicato assieme all'Agenzia californiana di protezione civile. Almeno sette volte negli ultimi 3500 anni, terremoti sulla faglia di Cascadia hanno provocato tsunami nella California meridionale, l'ultimo nell'anno 1700.

"La California del sud potrebbe essere colpita da uno tsunami del genere senza nemmeno sentire la scossa iniziale, e le onde arriverebbero circa un'ora dopo". Un'ora, nel migliore dei casi: perché le onde potrebbero arrivare a superare gli otto metri e potrebbero "inondare le zone a rischio da 15 a 20 minuti dopo la scossa iniziale". Uno scenario davvero da film catastrofico, perché sui tratti di costa più a rischio, spiega lo studio, vivono 270.000 persone e altre 170.000 vi si recano quotidianamente per lavorare.

05:58 - FORTE SCOSSA DI TERREMOTO A TAIWAN

Forte scossa di terremoto a Taiwan - Mondo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Forte scossa di terremoto a Taiwan

Magnitudo 6.1, no rapporti di vittime

foto Ap/Lapresse

05:58 - Un forte terremoto di magnitudo 6.1 gradi sulla scala Richter ha scosso Taiwan alle 10.03 locali (le 3.03 in Italia). L'epicentro è stato localizzato nella zona centrale dell'isola a una profondità di 15 chilometri. Per il momento non ci sono segnalazione relative a eventuali danni o vittime. A taiwan, che si trova in una zona altamente sismica, nel 1999 un terremoto di magnitudo 7.6 uccise 2.400 persone distruggendo 50mila edifici.

02:00 - TERREMOTI, SCOSSA 5.1 IN RUSSIA

Terremoti, scossa 5.1 in Russia - Mondo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Terremoti, scossa 5.1 in Russia

Epicentro al confine con la Georgia

foto Ansa

02:00 - Una scossa di terremoto di magnitudo 5.1 è stata registrata nella Repubblica russa della Karacaj-Circassia, al confine con la Georgia. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs) il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro a 24 km a sud-sudovest dalla città russa Teberda e 43 km a nord della georgiana Tkvarcheli (nell'Abcasia). Al momento non sono disponibili informazioni su eventuali danni a persone o cose.

Ripartiti fondi per calamità naturali**Tribuna Economica Online***"Ripartiti fondi per calamità naturali"*Data: **26/03/2013**[Indietro](#)

Ripartiti fondi per calamità naturali

Martedì 26 Marzo 2013

[Tweet](#)

Powered by Web Agency Il Presidente del Consiglio Mario Monti ha firmato il Decreto che ripartisce lo stanziamento di 250 milioni di euro previsto dalla legge di stabilità 2013 tra le regioni colpite dagli eventi alluvionali del novembre 2012, dopo le verifiche svolte dalla

Ragioneria Generale dello Stato in base alla proposta della Protezione Civile.

Il piano di riparto concordato dalle Regioni interessate ed esaminato dalla Conferenza delle Regioni del 7 febbraio 2013, prevede (in milioni di euro): 110,9 alla Toscana, 46,4 all'Umbria, 42,5 al Veneto, 11,5 alla Liguria, 10,7 alle Marche, 10,4 al Lazio, 8,8 all'Emilia Romagna, 1 alla Puglia e 0,8 a Bolzano

Inoltre il Presidente del Consiglio ha firmato un secondo decreto previsto sempre dalla legge di stabilità per la ripartizione di altri 105 milioni di euro da erogarsi nel triennio 2013-2015 in favore delle Regioni colpite da calamità naturali negli anni precedenti, quali: le alluvioni in Liguria e Toscana del dicembre 2009-gennaio 2010, le alluvioni in Veneto del novembre 2010, le alluvioni nel territorio della Provincia di Messina del 2011, le eccezionali nevicate verificatesi nel febbraio 2012 nelle Marche e in Emilia Romagna, nonché il sisma dell'ottobre 2012 in Calabria e Basilicata.

Una parte di tutte queste risorse possono essere destinate dai Presidenti delle Regioni alla concessione di contributi per interventi di ricostruzione a privati ed alle imprese.

Arriva la nuova puntata di InterActive. Frane, rischio idrogeologico e strade del territorio i temi che verranno affrontati insieme agli ospiti

ValdarnoPost

"Arriva la nuova puntata di InterActive. Frane, rischio idrogeologico e strade del territorio i temi che verranno affrontati insieme agli ospiti"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

26.03.2013 h 11:00 di Francesca Del Sala

[commenti](#)

Arriva la nuova puntata di InterActive. Frane, rischio idrogeologico e strade del territorio i temi che verranno affrontati insieme agli ospiti

Una diretta incentrata sulla tutela e la salvaguardia del territorio, dopo il maltempo delle scorse settimane che ha provocato disagi e frane anche in Valdarno. Quattro gli ospiti ai quali il pubblico potrà inviare le proprie domande tramite i contatti di Valdarnopost

Le piogge incessanti delle ultime settimane sembrano essere finite, anche se il freddo e il maltempo stanno continuando ad accompagnare questi primi giorni di primavera. Si parlerà proprio di rischio idrogeologico, frane, manutenzione delle strade nella nuova puntata di InterActive, la trasmissione in diretta di Valdarnopost.

Ad affrontare questi argomenti alcuni ospiti ai quali il pubblico potrà, come nella scorsa puntata, inviare domande in diretta attraverso i contatti di Valdarnopost. Saranno presenti, insieme a Monica Campani: Rita Papi, sindaco di Castelfranco, Mauro Di Ponte, assessore alla qualità e alla manutenzione urbana del Comune di Terranuova, Filippo Bonciani, geologo del Centro di Geotecnologie di San Giovanni e Francesco Ruscelli, assessore al patrimonio e alla viabilità della Provincia di Arezzo.

Il pubblico potrà, quindi, intervenire fin da ora, ma soprattutto in diretta con osservazioni e domande, contattando Valdarnopost tramite mail, scrivendo a info@vpост.it, sulla pagina Facebook e su Twitter utilizzando l'hashtag #vpinteractive.

Appuntamento fissato per mercoledì 27 marzo alle 21 su Valdarnopost.

[Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Sociale](#)

Disastri idrogeologici: ci costano 2,7 mld l'anno, ma ora c'è la barriera anti alluvioni

- Ambiente & Energia - News - Virgilio GO GREEN

Virgilio Go Green

"Disastri idrogeologici: ci costano 2,7 mld l'anno, ma ora c'è la barriera anti alluvioni"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Disastri idrogeologici: ci costano 2,7 mld l'anno, ma ora c'è la barriera anti alluvioni

2,7 miliardi di euro all'anno. E' questo il costo dei danni legati al rischio idrogeologico in Italia. Una somma che potrebbe raddoppiare se si calcolassero anche i danni indiretti. Per proteggere le case da esondazioni e sversamenti di liquidi pericolosi arriva ora una speciale barriera gonfiabile.

In Italia, otto comuni su dieci sono a rischio idrogeologico, esponendo al pericolo una popolazione stimata in oltre **5 milioni di persone**. Un numero altissimo, calcolato da Legambiente, che evidenzia come il nostro paese non sia ancora in grado di prendersi cura del proprio territorio.

Da un recente **studio** della **Banca d'Italia** risulta che ogni anno sull'economia italiana «i danni diretti legati al rischio idrogeologico pesano in media per oltre **2,7 miliardi di euro**». Cifra che potrebbe raddoppiare se si calcolassero anche i **danni indiretti** derivati da frane e alluvioni in territori con scarsa manutenzione dei corsi d'acqua, senza presidi o soggetti ad un eccesso consumo di suolo da parte dell'uomo.

E se le istituzioni, da una parte, devono cominciare a lavorare seriamente sulla prevenzione, dall'altra, le aziende hanno iniziato a proporre misure che, nell'immediato, possano mettere in **sicurezza** i cittadini.

E' il caso della nuova **barriera anti alluvione** prodotta dall'azienda emiliana **Airbank** che ha lo scopo di **evitare situazioni di rischio** come l'allagamento di edifici in zone colpite da forte maltempo, o nelle vicinanze di corsi d'acqua ingrossati dalle piogge stagionali.

Per evitare danni provocati dalle esondazioni dei fiumi o dai possibili sversamenti di liquidi pericolosi è stato creato questo nuovo sbarramento gonfiabile in polietilene.

Il suo **utilizzo** è molto **semplice**: basta riempire d'acqua, attraverso l'apposita bocchetta, le due camere da cui la barriera è composta per farle raggiungere in pochi minuti i 35 centimetri d'altezza. Posizionata di fronte a porte e portoni evita l'ingresso di acque o sostanze contaminanti in abitazioni, cantine o impianti industriali.

Certo, il nuovo strumento rappresenta solo la **punta dell'iceberg** di un problema che dovrà essere affrontato con un rinnovato approccio al territorio.

Seguici su twitter @Go_Green

REPUBBLICA CENTRAFRICANA, MSF CHIEDE ACCESSO IMMEDIATO ALL'E CURE MEDICHE PER LA POPOLAZIONE

Comunicato Stampa:

WindPress.it*"REPUBBLICA CENTRAFRICANA, MSF CHIEDE ACCESSO IMMEDIATO ALLE CURE MEDICHE PER LA POPOLAZIONE"*Data: **26/03/2013**

Indietro

26/Mar/2013

REPUBBLICA CENTRAFRICANA, MSF CHIEDE ACCESSO IMMEDIATO ALLE CURE MEDICHE PER LA POPOLAZIONE FONTE : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

ARGOMENTO : ESTERI,CRONACA/COSTUME,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE - ONLUS

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

Bangui/Roma - MSF chiede inoltre di rispettare il personale medico, gli uffici e le strutture sanitarie non solo nella capitale, ma anche in tutto il resto del Paese. Nelle ultime 48 ore, a causa dell'estrema violenza e insicurezza a Bangui, le attività di MSF sono state fortemente ostacolate e i pazienti gravemente feriti non sono stati in grado di ricevere assistenza chirurgica. Da quando il gruppo di opposizione Seleka ha preso il controllo della capitale, e a causa della forte insicurezza, la preoccupazione maggiore di MSF è che il personale medico non sia in grado di fornire assistenza medica alla popolazione. In questo momento, 23 pazienti feriti non sono in grado di ricevere assistenza, perché non c'è possibilità di spostarli da Sibut, dove MSF ha un progetto di emergenza, fino a Bangui per ricevere ulteriori cure. Molte persone sono troppo spaventate per recarsi in ospedale, gli incidenti legati all'insicurezza continuano a impedire a MSF di fornire le cure essenziali a chi ne ha bisogno. In tutto il Paese e nelle città chiave occupate da Seleka, gli sfollati in fuga dal conflitto hanno avuto difficoltà a raggiungere le strutture sanitarie, perché bloccati dalla paura. Le attività di MSF continuano a Carnot, Paoua, Mboki, Zemio, Boguila, Batafango, Kabo, Sibut e Ndele. MSF chiede a tutti gli attori del conflitto di garantire l'accesso alle strutture sanitarie alla popolazione e al personale medico, senza che queste corrano il rischio di essere prese di mira nei combattimenti. MSF ha subito anche numerosi saccheggi e furti e invita tutte le parti in conflitto a rispettare le strutture mediche, le ambulanze, il personale medico e i pazienti malati e feriti. "MSF condanna i saccheggi e i furti che hanno avuto luogo presso le nostre strutture a Bangui e Batangafo, e ricorda che il personale medico deve essere rispettato e protetto. Deve, inoltre, essere garantito al personale medico tutto l'aiuto disponibile per lo svolgimento delle proprie funzioni", dichiara Serge St. Louis, capo missione di MSF a Bangui. Non appena le condizioni di sicurezza lo consentiranno, MSF intende valutare le esigenze mediche a Bangui e in altre città del Paese, e prendere le necessarie misure di emergenza per farvi fronte. MSF assiste la popolazione della Repubblica Centrafricana dal 1996. MSF ha circa 80 membri operatori internazionali che lavorano in 5 delle 17 prefetture del Paese.

Data:

26-03-2013

Yahoo! Notizie

Messico, Usgs: terremoto magnitudo 5,8 in zona Oaxaca

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Messico, Usgs: terremoto magnitudo 5,8 in zona Oaxaca"

Data: **26/03/2013**

Indietro

Messico, Usgs: terremoto magnitudo 5,8 in zona Oaxaca Reuters - 4 ore fa

Mail 0

Consiglia

2

Tweet

3 Stampa

WASHINGTON (Reuters) - Un terremoto di magnitudo 5,8 ha colpito oggi il Messico, con epicentro 9,6 chilometri a ovest di Pinotepa Nacional nello Stato di Oaxaca.

Indonesia: Forti piogge e una frana uccidono 10 persone

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Indonesia: Forti piogge e una frana uccidono 10 persone"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Indonesia: Forti piogge e una frana uccidono 10 persone Scritto da Matteo Zanetti | Classmeteo - 6 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

Una grande frana causata dalle piogge torrenziali ha provocato la morte di almeno 10 persone e lasciato molte altre senza una casa.

Il disastro si è verificato a Java, principale isola dell'Indonesia.

In accordo con l'agenzia nazionale dei disastri 5 delle vittime sono bambini, mentre sono 9 le case completamente coperte dal fango.

Inoltre si continua in queste ore a scavare anche a mani nude grazie all'aiuto di 300 agenti di polizia, soldati e volontari.

A causa delle forti piogge quest'anno sono già 53 le frane riportate con il numero dei morti che è ormai salito a 83.

Di seguito le immagini del disastro da un TV locale:

Matteo Zanetti

mzanetti@class.it